

Cultura & Tempo libero



Il tributo a Facchinetti

«In viaggio con Giancarlo»: pensieri, parole e ricordi social

In viaggio con Giancarlo. Ha scelto questo motto l'associazione Giancarlo Facchinetti per invitare musicisti e persone che hanno conosciuto il grande compositore a realizzare dirette o postare video, audio o testimonianze su Facebook e Instagram il 4 aprile

(compleanno di Facchinetti, nato nel 1936 e scomparso nel 2017). Chiunque potrà partecipare a condividendo i suoi contenuti con l'hashtag #inviaggiocongiancarlo; o inviando una mail a associazionefacchinetti@gmail.com. (f.l.)

Le interviste Da Montalbetti ai Mandonico, i compositori al tempo del coronavirus: «La musica ci salverà»

Creare in «gabbia»

La creazione musicale al tempo del coronavirus: una via di salvezza, come sempre è la musica. Questo sembra emergere da un rapido confronto con alcuni dei compositori bresciani oggi più attivi. «Il drammatico momento che viviamo è costantemente in evoluzione» dice Mauro Montalbetti, che sta lavorando a un importante progetto teatrale sull'imperatrice Teodora per il Ravenna Festival, la cui prima dovrebbe essere il 9 giugno nella Basilica di San Vitale. «Fatico a immaginare musica legata agli eventi dolorosi che ci circondano e riesco con sforzi notevoli a portare avanti il lavoro attuale. Probabilmente anche senza dichiararlo, le emozioni di questo periodo entreranno nell'opera in corso, sarà inevitabile credo».

«Dal canto mio — dice Antonio Giacometti — cerco di fare la mia vita di sempre: mi dedico al conservatorio, preparando le lezioni online, seguo le tesi, continuo a lavorare al libro sul teatro musicale per bambini che devo consegnare a Franco Angeli nel 2021 e, no... Non sto componendo un pezzo sul coronavirus, ci mancherebbe altro, ma sto elaborando un lavoro per fisarmonica e 9 strumenti sul dramma dell'Alzheimer, dedicato alla sorella di mio padre, che ne sta morendo».

La musica è un «vizio» per la famiglia Mandonico: Claudio e il figlio Daniele. Il primo ha appena completato due partiture e ora sta lavorando a un oratorio per soli, coro e orchestra. «Sembra un paradosso, ma scrivere musica non è cambiato rispetto a prima — dice Daniele —. Penso che molti compositori siano accomunati dal fatto di scegliere la solitudine quando si compone. Questo isolamento è tempo prezioso: scrivo automaticamente, senza pensare, ma con produttività: sono condizionato dalle notizie che leggo, e da uno spirito comune di solidarietà. Dove mi porterà il mio scrivere? Ancora non lo so. Spero di realizzare un

brano gioioso, vivo, che anticipi il ritorno di tempi migliori». Sulla stessa lunghezza d'onda Paolo Gorini, che si divide tra l'Italia e Amsterdam: «In questo periodo abbiamo tempo per pensare, valutare, riposare, scoprire o riscoprire. Personalmente queste settimane senza concerti stanno dando grande spazio alla composizione. Sto lavorando ad un importante progetto 'in solo' attraverso mezzi elettronici e varie tastiere, tra cui il piano ovviamente. L'obiettivo è comporre un album di mondi sonori che rispecchino il mio carattere di musicista, per identificare e ragionare su questo aspetto serve tempo, e in queste settimane ce ne sarà mol-



Spartito
Qui accanto, un ritratto di Mauro Montalbetti: in questi giorni di isolamento, il compositore sta elaborando un lavoro per fisarmonica e 9 strumenti sul dramma dell'Alzheimer

to». Si concentra solo sulla musica Rossano Pinelli: «Sto lavorando a un pezzo per pianoforte a 4 mani ed è assai più probabile che sia influenzato dagli studi e dagli ascolti che sto facendo in questo periodo che non dalle circostanze esterne, per quanto inquietanti. Penso esclusivamente alla musica e ai problemi che la scrittura stessa mi pone; l'afflato emotivo soggettivo poco conta, e se vi entra lo fa inconsciamente. Scrivere musica è sempre, per me, una questione di artigianato, di problemi da porsi e risolvere».

Fabio Larovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa in Rete

La mia banda suona il jazz (a casa): un best of in video

Nelle terribili settimane che stiamo vivendo anche il jazz, costretto a chiudere le porte al pubblico al pari di tutte le attività culturali, prova non solo a rialzare la testa, ma anche a rimettersi in gioco, sfruttando le tecnologie di rete che consentono di condividere contenuti e relazioni sociali anche in questi cupi tempi di chiusura virale.

Numerose sono le iniziative che si stanno moltiplicando sul web, specie attraverso le piattaforme dei social media, e molti sono i musicisti, da Brescia a New York, che in queste ore stanno pubblicando, ad accesso gratuito, le proprie opere, o, addirittura,



Il debutto
A casa in Jazz, l'iniziativa con cui Jazzontheroad aiuta a trascorrere la quarantena in musica (online), ha debuttato ieri con Rosa Brunello e il suo quartetto Los Fermentos, andati in scena al teatro Der Mast lo scorso novembre

trasmettendo performance online, come nel caso di Fred Hersch. L'immenso pianista statunitense da questa settimana, e per tutta la durata dell'emergenza sanitaria, ogni sera esegue in diretta sulla propria pagina Facebook un paio di brani, suonati dalla sua abitazione in Pennsylvania.

Numerose sono pure le istituzioni musicali che stanno mettendo in onda concerti virtuali, tra le quali non potevano mancare quelle di casa nostra. È in quest'ottica che arriva l'iniziativa *A casa in Jazz* di Jazzontheroad. L'associazione — costretta, come tutti gli altri operatori cultu-

rali del territorio, a interrompere i cartelloni in corso e a collocare in stand-by le programmazioni a venire — ha deciso di mettere a disposizione degli appassionati la propria banca dati musicale, trasformando i canali social in un grande festival.

«Condividiamo con tutti gli utenti le emozioni suscitate dai concerti che abbiamo portato in questi anni, inserendo le relative registrazioni nel nostro canale YouTube. La scelta di trasmettere concerti integrali, senza alcun filtro e/o selezioni, nasce dalla volontà di condividere e soprattutto rivivere l'essenza pura di una performance live fatta di mo-

menti indimenticabili, di emozioni. Così le emozioni sono un ritorno al passato che ci porti verso un futuro consapevole fatto di bellezza, di musica, d'armonia, di felicità».

Una banca dati ricchissima, un cofanetto di ricordi che può attingere a decine di concerti organizzati in lunghi anni di programmazioni e che da ieri ha iniziato ad essere consultabile in video streaming, con la pubblicazione del primo concerto sul canale YouTube dell'associazione. Hanno cominciato con la contrabbassista Rosa Brunello e il suo quartetto Los Fermentos, andati in scena al teatro Der Mast lo scorso 17 novembre per la rassegna Women in Jazz.

Luigi Radassao
© RIPRODUZIONE RISERVATA